

Bisogna rilanciare l' associazionismo se vogliamo ricostruire i nostri territori su un tessuto valoriale.

Vi presento i sette punti del Documento "Per un nuovo welfare"

"Il mondo dell' associazionismo soffre pesantemente per l'emergenza pandemica, ma mai come in questo momento è divenuto consapevole del proprio, insostituibile, ruolo sociale. E attende un giusto riscatto". In una recente intervista web a Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, sono stati messi in luce alcuni punti critici che ne rendono complesso il processo di riconoscibilità del proprio valore oggettivo in termini di "Organismo sociale" accanto alla Politica (Organismo Politico) ed Economia (Organismo economico) del nostro Paese.

Il mondo del Terzo settore si ritrova oggi ad affrontare una congiuntura davvero drammatica che potrebbe purtroppo spazzare via buona parte del piccolo associazionismo, il più radicato sul territorio nazionale e locale, ma anche il più fragile. Sono infatti ancora molte le operazioni da portare a termine per riformare il Terzo Settore e riuscire a costruire una vera Rete di protezione sociale nazionale e locale: dal difficile accesso al credito fino alla opacità dell'attuale materia fiscale. La prima misura sulla quale si sta richiamando l'attenzione del Governo in questi giorni è quella dell'apertura al Terzo settore non commerciale delle garanzie pubbliche per l'accesso al credito. È chiaro che oggi la possibilità di far fronte alla crisi passa anche dalla capacità di gestire gli impegni economici e finanziari delle organizzazioni, incluse quelle del Terzo settore non commerciale. Ricordiamoci che il Terzo settore occupa 850mila lavoratori: la metà di questi non lavora in imprese sociali propriamente dette, ma in enti di tipo associativo, con una natura che attualmente preclude loro l'accesso alle misure ordinarie del credito garantito dalla pubblica amministrazione. Altro obiettivo è quello di riuscire a ottenere misure che sostengano l'innovazione del Terzo settore, con un richiamo particolare ma non esclusivo all'asset dell'Innovazione digitale. Altro tema è quello di efficientamento delle risorse del Terzo Settore, evitando sovrapposizioni e migliorando l'impatto sia delle misure pubbliche sia delle misure private. Costruire una vera e propria Rete della protezione sociale nazionale e locale rappresenta una delle sfide riformatrici alla portata del nostro

Paese, perché c'è un Terzo settore diffuso in tutto il territorio, in particolare nelle aree più deboli, ed esso è il partner naturale delle pubbliche amministrazioni per generare il cd. "impatto sociale". Il Ministro del Lavoro Andrea Orlando ha tenuto per sé le deleghe per il Terzo Settore, e il suo intento è quello di andare a costruire rapidamente le soluzioni ai problemi che sono stati posti. Una proposta organica è quella fornita dal documento denominato "Per un Nuovo Welfare" Le proposte della società civile - elaborato da Consorzio Sale della Terra. Nella premessa al documento è sintetizzato il ruolo e la funzione che il Terzo Settore intende ricoprire oggi, superando questa crisi

pandemica ed economica di portata epocale.

I sette punti del documento "Per un Nuovo Welfare" - "Quando la campana del lockdown ha suonato i suoi rintocchi - leggiamo nella prefazione - il senso di smarrimento che ha invaso il Paese è stato subito tangibile per tutti. Ma quel Paese serrato non era affatto uguale per tutti. Per chi viveva una condizione di agio discreto, quel silenzio assordante ha avuto il gusto di una calma ritrovata, di un tempo liberato; per coloro che già affrontavano con grande difficoltà il proprio giorno nei tempi ordinari, quel fermo totale alla vita economica e sociale del Paese ha fatto generare un senso di terrore. Il terrore dell'indigenza, della disoccupazione prolungata, della solitudine degli anziani e dei disabili, delle donne violate e violentate dentro casa, della dispersione scolastica. Come corpi intermedi abbiamo subito avvertito che se l'Italia non fosse ripartita da una grande alleanza della sua società civile, sarebbero state le mafie, non solo al Sud, a riempire il vuoto e a placare quelle paure, mafie capaci di offrire risposte immediate a bisogni urgenti, mentre altre fazioni avrebbero provato a capitalizzare la rabbia sociale per ottenere consenso politico.

Questa inedita alleanza della società civile si è riunita intorno all' "Appello per la Ricostruzione di un Welfare a misura di tutte le persone e i territori" ed è nata con la consapevolezza di dover rispondere con urgenza alle minacce a cui il Covid-19 ci espone, ma sulla strada del dialogo. Il primo attivatore ed

instancabile motivatore di questa Rete composta oggi da 64 enti nazionali e locali, e che continua a crescere giorno dopo giorno, è stato **Angelo Righetti**, lo psichiatra che lotta da quarant'anni per i Budget di Salute ed i Budget Ambientali, per una salute pubblica che sia capace di ibridarsi con il privato sociale e le comunità per migliorare le determinanti sociali della salute, quelle condizioni esistenziali delle persone vulnerabili connesse all'habitat, alla formazione, al lavoro, alla socialità, all'affettività... Un dialogo che fu poi bruscamente interrotto dall'omicidio Moro. Tra i primi firmatari dell'appello incontriamo con grande slancio le organizzazioni che hanno lottato per un sistema italiano di presa in carico dell'indigenza delle famiglie e per il rinnovo dell'economia, le Acli, la Caritas Italiana, la Scuola di Economia Civile, la Nuova Economia per Tutti, la Fondazione Symbola e tanti altri. È chiaro a tutti che di fronte allo spettro della perdita del 10% di Pil il solo Reddito di Cittadinanza non basterà. E' nata così la proposta dei Patti per l'imprenditorialità: una misura di presa in carico personalizzata che coniuga le pratiche di welfare all'economia civile possibile. All'appello partecipano anche molti Comuni, quelli già uniti nell'Associazione dei Borghi Autentici di Italia e nella Rete dei Piccoli Comuni del Welcome. Altra questione è "la piccola Italia", che rischia di scomparire sotto i colpi dello spopolamento progressivo e dell'abbandono delle terre, può essere portatrice di modelli virtuosi di welfare e di nuova ecologia, per migranti, per anziani, per tutti.. Il tema che più di tutti interroga la società civile colpita dalla pandemia resta certamente la **povertà educativa**. Non ci può essere alcuna ripresa del Paese se la dispersione scolastica ed i neet continuano a raggiungere cifre spaventose. se le scuole restano edifici



Peso: 100%

inaccessibili nel pomeriggio e spesso anche inagibili, se la segregazione scolastica verso alunni di origine straniera e alunni con disabilità continua a polarizzarsi, se i più bravi vanno sempre più avanti e gli ultimi della classe restano sempre più indietro. Azione Cattolica Italiana, **Con i Bambini**, Forum Disuguaglianze, Auser, Volontariato Vincenziano, Papa Giovanni XXIII e tanti altri, hanno lavorato alacremente ad un documento che dice dove siamo e dove possiamo andare se invertiamo alcune rotte intraprese in questi mesi. In un'Italia in cui ogni giorno cento ettari di terreno agricolo vengono persi per sempre e la mafia del caporalato aggrava l'economia agricola, la ripresa della coesione sociale ha urgentemente bisogno di ripensare in profondità l'agricoltura. Nasce così il tema sull'Agricoltura Inclusiva,

curato da BioAS, Aiab e tanti altri. Non meno centrale la Riconversione Ecologica dell'Economia, curata da Legambiente, e l'impegno pubblico per la Pace ed il Disarmo curato dalla Papa Giovanni XXIII. Nel futuro dell'Italia la società civile chiede con forza che questi temi siano presenti trasversalmente in ogni agenda. La pandemia arriva nel 2020 a venti anni esatti dal varo della legge 328, la grande riforma del welfare italiano, ed a 42 dall'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale. Urge un nuovo welfare, ma soprattutto una nuova riflessione sul welfare. Un welfare che faccia dialogare economia civile e politiche sociali, welfare di comunità e sviluppo locale delle aree rurali e dei piccoli comuni, i sistemi di accoglienza diffusa e il contrasto del

cambiamento climatico, la pace e l'ecologia integrale di Papa Francesco. Finalmente questa Piattaforma è nata non per fare una nuova ennesima "Accademia del welfare", ma perché si vuole seriamente essere ascoltati da chi deve prendere decisioni strategiche sul futuro dell'Italia, che non potrà affrontare le sfide difficilissime che abbiamo di fronte se non avrà un welfare adeguato e se non attiverà i processi di sussidiarietà che smobilitano il capitale sociale come argine alla frana e falda freatica sempre attiva della solidarietà umana. Adesso occorre allearci a partire dai nostri territori!

PER UN NUOVO WELFARE
Le proposte della Società civile



A cura della **Dr.ssa Emilia Ciorra**
Esperta di politiche e progettazione sociale. Per scrivermi:
rubricaterzosettore@libero.it

TURNI DELLE FARMACIE URBANE DI APRILIA
(Dalle ore 8.30 alle ore 8.30 del mattino successivo)
NB. Il calendario può subire variazioni di turnazione da parte della ASL.

2021	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
Venerdì	1 Farma Aprilia			
Sabato	2 Ratus			
Domenica	3 San Michele			
Lunedì	4 Asole	1 Ratus	1 Nencini	
Martedì	5 Braconi	2 San Michele	2 Palmieri	
Mercoledì	6 Napolitano	3 Asole	3 Ratus	
Giovedì	7 Aprilia Nord	4 Braconi	4 San Michele	1 Palmieri
Venerdì	8 Farma Aprilia	5 Agroverde	5 Asole	2 Ratus
Sabato	9 Napolitano	6 ApriliaNord	6 Braconi	3 San Michele
Domenica	10 Nencini	7 Farma Aprilia	7 Agroverde	4 Asole
Lunedì	11 Palmieri	8 Napolitano	8 Aprilia Nord	5 Braconi
Martedì	12 Ratus	9 Nencini	9 Farma Aprilia	6 Agroverde
Mercoledì	13 San Michele	10 Palmieri	10 Napolitano	7 Aprilia Nord
Giovedì	14 Asole	11 Ratus	11 Nencini	8 Farma Aprilia
Venerdì	15 Braconi	12 San Michele	12 Palmieri	9 Napolitano
Sabato	16 Agroverde	13 Asole	13 Ratus	10 Nencini
Domenica	17 Aprilia Nord	14 Braconi	14 San Michele	11 Palmieri
Lunedì	18 Farma Aprilia	15 Agroverde	15 Asole	12 Ratus
Martedì	19 Napolitano	16 Aprilia Nord	16 Braconi	13 San Michele
Mercoledì	20 Nencini	17 Farma Aprilia	17 Agroverde	14 Asole
Giovedì	21 Palmieri	18 Napolitano	18 Aprilia Nord	15 Braconi
Venerdì	22 Ratus	19 Nencini	19 Farma Aprilia	16 Agroverde
Sabato	23 San Michele	20 Palmieri	20 Napolitano	17 Aprilia Nord
Domenica	24 Asole	21 Ratus	21 Nencini	18 Farma Aprilia
Lunedì	25 Braconi	22 San Michele	22 Palmieri	19 Napolitano
Martedì	26 Agroverde	23 Asole	23 Ratus	20 Nencini
Mercoledì	27 Aprilia Nord	24 Braconi	24 San Michele	21 Palmieri
Giovedì	28 Farma Aprilia	25 Agroverde	25 Asole	22 Ratus
Venerdì	29 Napolitano	26 Aprilia Nord	26 Braconi	23 San Michele
Sabato	30 Nencini	27 Farma Aprilia	27 Agroverde	24 Asole
Domenica	31 Palmieri	28 Napolitano	28 Aprilia Nord	25 Braconi
Lunedì			29 Farma Aprilia	26 Agroverde
Martedì			30 Napolitano	27 Aprilia Nord
Mercoledì			31 Nencini	28 Farma Aprilia
Giovedì				29 Napolitano
Venerdì				30 Nencini

Guida di Aprilia Edizione 2021 - 35a edizione



Peso:100%